

# APUO Versilia Produce

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - 70% - Filiale di Lucca

Periodico d'informazione  
del consorzio Cosmave

Dicembre 2021  
numero 126

Redazione: Via Garibaldi, 97  
55045 Pietrasanta (Lu)

www.versiliaproduce.it  
versiliaproduce@gmail.com

## Economia circolare & sostenibilità

### Una pietra è per sempre

di **Claudio Sangiorgi**, Vicepresidente  
Collegio Ingegneri e Architetti di Milano

Pietra, marmo e granito hanno prestato la loro bellezza per esaltare le opere di architettura e i canoni estetici cui esse erano improntate nei secoli, costituendo un tempo testimonianza stratificata di tecniche di estrazione, lavorazione e posa, per come queste si sono venute via via evolvendo nel corso dei millenni.

*continua a pagina 5*

## LCA strumento cruciale per l'ambiente

**Fabio Iraldo**, docente alla Scuola  
Superiore S. Anna di Pisa.  
A pag. 6

## Il consorzio attivo su più fronti



Terza protagonisti  
Pagina

## Mikayel OHANJANYAN

## Cavaliere della Repubblica

La prestigiosa onorificenza  
assegnata a **Lodovico Gierut**

Il riconoscimento per il giornalista e critico d'arte, uomo di grande spessore, è il coronamento di una carriera dedicata all'arte e alla cultura del territorio versiliese.





di Sergio Mancini  
Geologo

# I marmi dimenticati di Valdicastello Carducci



Nella parte più alta della vallata di Valdicastello Carducci a Pietrasanta, nella località dei Quattro Metati nella Valle del Fondo, superando le borgate de Le Piovane, sono state ritrovate di recente tracce di escavazioni di marmi praticamente dimenticate, probabilmente risalenti alla fine del XIX secolo o agli inizi del '900. Nella realtà mineraria del paese natale di Giosuè Carducci queste vecchie cave costituiscono un elemento molto raro, non avendosi nessun giacimento di marmi consistente; altre rare tracce di escavazioni di marmi sono state ritrovate presso La Culla nel comune di Camaio. In corrispondenza della testata del Canale dell'Argentiera, lungo antiche mulattiere dismesse dopo l'abbandono delle miniere di Santa Barbara, coperte da vegetazione, si sono potute ritrovare le tracce di questi tentativi di sfruttamento dei marmi ad uso certamente locale verso il paese di Valdicastello o Pietrasan-

ta. I tipi di marmi ritrovati dentro affioramenti molto piccoli e deformati, che non hanno potuto avere lavorazioni diffuse, furono comunque oggetto di ricerche per materiali anche pregiati come brecce tipo "Paonazzo" o Bianco con venature ferrose avendo nelle immediate vicinanze i giacimenti a ossidi di ferro, barite e galena argentifera delle soprastanti miniere, abbandonate dagli anni '60 del secolo scorso dopo ricerche avviate dalla società EDEM poi dismessa nel 1990. Miniere che nelle parti più antiche furono sfruttate fin dal XII sec. dalle famiglie nobili locali dei Da Vallecchia e Da Corvaia e durante il XVI secolo sfruttate intensamente per l'argento da parte di Cosimo I de' Medici con maestranze provenienti dalla Germania, Austria e Tirolo che hanno lasciato un'importante testimonianza delle loro escavazioni in lunghi e stretti cunicoli scavati interamente a mano e con profilo tipico delle mi-

niere europee precedenti l'introduzione degli esplosivi. Tuttora nei pressi di questi saggi di cave rimangono rari blocchetti scalpellati che testimoniano una piccola industria marmifera locale di cui ad oggi non si avevano notizie e narrano di attività che anche in zone apparentemente sconosciute l'opera di ricerca e indagine di marmi utili fu effettuata in vari periodi e ancora da indagare, come di recente è stato compiuto nel territorio di Camaio.

## VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione e Amministrazione  
Via Garibaldi 97  
Pietrasanta (LU)  
Registrato al Tribunale di Lucca  
al nr. 592 il 06.08.92  
Fotocomposizione e stampa  
Kosana Sas, Viareggio (LU)  
Nr. chiuso in redazione il 21.12.21  
Tiratura: nr. 1.500 copie.  
Direttore Responsabile  
Claudia Aliperto  
Comitato di Redazione:  
Agostino Pocai, Luca Rossi,  
Stefano Caccia, Fabrizio Palla,  
Giuliano D'Angiolo, Fabrizio  
Rovai, Stefano De Franceschi.

**CRB**  
CENTRO RESINATURA BLOCCHI

WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

There's a lot of work behind Beauty.

**Tre Emme** | **Landi Group**

Via Emilia, 350 Int. 1  
35041 - Seravalle (PD) Italy  
treemme@treemme.it

Via Brogna, 238  
35047 - Quarcata di Seravalle (PD) Italy  
landi@landi-group.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:  
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS, FAST DELIVERY  
AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

www.landimabile.it



**bencore**<sup>®</sup>  
HONEYCOMB PANELS FOR MARBLE

Office: Via Provinciale Nazzano, 20 - 54033 Carrara - ITALY  
Tel : +39 0585 830129 - Fax : +39 0585 835167  
www.bencore.it - info@bencore.it bencore S.r.l.

# Mikayel OHANJANYAN

**Il forte legame con la terra di origine e l'importanza degli studi in Italia**

Nelle forme artistiche di Ohanjanyan si riflettono influenze internazionali, l'arte classica e la complessa cultura del suo paese di origine, l'Armenia, terra martoriata dai conflitti e dal paesaggio tanto forte quanto misterioso. Un luogo magico, come lo definisce l'artista che è in Italia da oltre vent'anni, prima a Firenze poi a Pietrasanta. **Ed è proprio da questo mix di culture che è caratterizzata la sua produzione. Da cosa si sente maggiormente influenzato?**

*"Ritengo che la cultura non abbia confini in generale, le influenze sono costanti così come l'essere umano è in viaggio perenne. L'Armenia è un luogo difficile da decifrare, ricco di mitologia antica ed arte, spesso purtroppo distrutta non solo della natura, terremoti devastanti, ma soprattutto dalla mano dell'uomo. In modo inconscio, potrei dire di essere stato influenzato proprio dal paesaggio dell'Armenia, magico, direi imponente che lo caratterizza. Ovviamente a questo va aggiunto la mia curiosità e il desiderio di imparare dalle altre culture, alcune di queste che hanno influenzato la mia stessa cultura, altre invece molto lontane, che comunque hanno un qualcosa di familiare, cioè universale. La mia stessa passione per l'arte è innata, che i miei genitori avevano notato e mi avevano fatto iscrivere anche alla scuola d'arte, quando avevo solo dieci anni".*

**Cosa le insegnavano?**

*"Studiavamo disegno, pittura, scultura, storia dell'arte, poi dopo la scuola media mi sono iscritto al liceo artistico di Yerevan, successivamente all'Accademia di Belle Arti. Le scuole che ho frequentato, oltre gli studi dell'arte armena, russa*

*tutta l'area sovietica e mondiale, erano basate sulla tradizione classica, per cui utilizzavamo anche i gessi delle sculture greco romane molto note".*

**Lei come ci è arrivato in Italia?**

*"Arrivai in Italia nel '98 per la Biennale di Scultura a Ravenna dove vinsi il terzo premio, a 21 anni, ero il più giovane partecipante della Biennale; poi visitai Roma, Firenze e Venezia. Avendo studiato storia dell'arte romana e greca conoscevo molto bene tutti i capolavori classici e rimasi colpito da Firenze, dove mi sono trasferito dal 2000 e ho concluso gli studi presso l'Accademia di Belle Arti".*

**Con il senno di poi è stata la scelta giusta?**

*"Direi di sì. L'Italia per me è stato un passaggio molto importante dopo gli studi classici e tradizionali, che in parte ho continuato anche in Italia. La mia permanenza a Firenze e in Italia in generale, mi ha dato la possibilità di metabolizzare tutto quello che avevo appreso sui banchi di scuola e allo stesso tempo è stata un'occasione unica per apprendere l'arte del XX secolo ed evolvere la mia ricerca professionale. In Armenia, pur avendo studiato nel periodo post sovietico, subito dopo il crollo del muro, era difficile trovare materiale completo che riguardasse all'arte contemporanea o in generale all'arte del XX secolo non filo sovietico. Erano periodi difficili e anche le istituzioni dovevano riorganizzarsi. Oggi per fortuna non è più così."*

**Proprio a Firenze, nel 2018, ha vinto un Concorso per il Museo dell'Opera del Duomo di Santa Maria del Fiore?**

*"Si trattava di un concorso internazionale d'arte contemporanea in memoria di Enrico Marinelli,*



**MIKAYEL OHANJANYAN è nato a Yerevan nel 1976, vive e lavora tra Firenze e Pietrasanta. Si è laureato all'Accademia Statale di Belle Arti di Erevan ed ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha partecipato a numerose mostre internazionali, fra i tanti riconoscimenti anche il Premio Internazionale dell'Arte Contemporanea E. Marinelli per il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze - con l'opera "La Soglia è la Sorgente" del 2018 che è poi entrata a far parte della collezione permanente del Museo stesso.**



ph. Nicola Gnesi



ph. Nicola Gnesi



ph. Nicola Gnesi

*ideato ed organizzato dalla famiglia Marinelli, dall'Associazione Guild of the Dome, l'Opera di Santa Maria del Fiore e dal Museo di Santa Maria del Fiore di Firenze. Enrico Marinelli in varie occasioni aveva sostenuto diverse iniziative, soprattutto per i restauri delle Porte del battistero del Duomo di Firenze. L'opera è stata esposta per sei mesi ed è entrata a far parte della collezione permanente".*

**La sua carriera è culminata con il riconoscimento del Leone d'Oro alla biennale di Venezia nel 2015 dove partecipò con una collettiva. Il tema era l'Armenità, come la spiegherebbe?**

*"Il Padiglione dell'Armenia, curata da Adelina von Furstenberg, era una mostra con un'ampia visione, che coinvolgeva 18 artisti da tutto il mondo di origini armenie, anche se gran parte di loro non erano mai stati in Armenia.*

*L'idea della mostra era indagare sul rapporto delicato tra la propria cultura di appartenenza e il mondo globalizzato. Cosa significa oggi definirsi appartenente ad una cultura nel processo inevitabile di globalizzazione?*

*Ognuno degli artisti del padiglione aveva interpretato a suo modo questo concetto: personalmente, dopo lunga riflessione, ero arrivato ad una mia conclusione che la mia Armenità non è altro che la vibrazione della terra della mia origine, di quel paesaggio, che nei millenni si è penetrato nel DNA della popolazione, miei antenati, che ci abitavano, dando unicità nella forma di pensiero, di creatività, della lingua e tutto il resto. Credo sia così anche per tutte le altre culture e luoghi. Nella mia opera avevo tentato di esprimere questo concetto.*

**Molte delle sue opere sono frutto del vissuto personale. "Lettere" in particolare è dedicata a sua nonna, perché?**

*"Pochi anni fa desecretarono gli archivi sovietici, dove trovai la storia di uno dei fratelli di mia nonna materna, partiti per il fronte durante la Seconda Guerra Mondiale*



Mikayel al lavoro nello studio all'interno di Henraux spa

*e dopo la guerra considerati dispersi. Difficile spiegare il sollievo della mia nonna, oggi 95 anni, nel sapere finalmente cosa accadde.*

*Da piccolo ricordo che mia nonna leggeva piangendo delle lettere inviate anni prima dal fronte. Le ho chiesto molte volte il motivo di quel pianto ma non mi aveva mai risposto. Crescendo ho saputo che si trattava della corrispondenza dei suoi fratelli con i loro genitori. Da questa storia decisi di realizzare un'opera scultorea, una piccola installazione, che consisteva in lastre di corten, sulle quali avevo inciso tutte queste lettere sigillate in blocchi di basalto".*

**Lei è tra coloro che accettano di buon grado l'utilizzo della tecnologia nella scultura?**

*"Ne faccio uso per le mie opere e ritengo che sia utile per ridurre la fatica, i tempi e gli sprechi del materiale. So che tanti non accettano l'uso della robotica, con la scusa della tradizione. Credo però che la tradizione non c'entri niente con l'uso della robotica, dipende tutto dalla capacità dell'artista stessa sia l'uso intelligente delle maestranze tradizionali che le tecnologie odierne.*

*Dal 2014 realizzo le mie opere in marmo o in altre pietre presso gli studi dell'Henraux, storica azienda della Versilia, che quest'anno ha compiuto 200 anni.*

*La nostra collaborazione è iniziata subito dopo la seconda edizione del Premio Henraux, dove la mia opera 'Materialità dell'Invisibile' era stata proclamata come vincitrice.*

*Posso solo esprimere la mia gratitudine per la professionalità e l'alta capacità tecnica".*

# I manufatti sono patrimonio dell'UNESCO

## Le croci in pietra dell'Armenia Un simbolo a rischio di estinzione

di Sergio Mancini  
e  
Mikayel Ohanjanyan

Su molte fonti on line e su vari articoli da tempo si segnala il fenomeno della graduale scomparsa di uno dei simboli della cultura cristiana dell'Armenia che è dato dalle croci scolpite a basso rilievo o lavorate in pietra denominata Khachkar, patrimonio immateriale dell'Unesco dal 2010. La parola ha il significato letterale della croce in pietra e l'origine di queste sculture e incisioni deriva direttamente dalla presenza cristiana in Armenia fin dal III secolo dopo Cristo ma soprattutto dal IX secolo, quando si ebbe la prima liberazione del paese dal mondo arabo.

La caratteristica khachkar più comune è una croce che rappresenta il simbolo dell'albero della vita e che sormonta una rosetta o un disco solare (simbolo rappresentativo del seme, sole, terra). Il resto della faccia di pietra è tipicamente riempito con elaborati motivi di foglie, con un disegno molto raffinato.

Il periodo migliore dal punto di vista artistico fu il XIV secolo e oggi in Armenia questo patrimonio culturale sta subendo una fase di rimozione sia nelle aree originarie armene oggi nel Kurdistan, dove vengono spesso disperse nell'edilizia e soprattutto di rimozione e distruzione nella parte di Armenia sia ai confini con le province dell'Iran ma perlopiù nei territori con prevalente cultura dell'Azerbaijan, che rivendica diritti di territorio su queste aree dell'Armenia nel nome di una cultura dell'Albania Caucasica, regione che non ha a che fare con l'Albania attuale. Uno degli eventi più rappresentativi di questo fenomeno di rimozione è stata la recente scomparsa del cimitero delle croci in pietra di Julfa, che conteneva oltre 10.000 Khachkar, denunciata dalle organizzazioni culturali internazionali.

I lavorati di "incisione" della pietra per la realizzazione delle croci di questa cultura si ritrovano



soprattutto nella città di Yerevan ma comunque in tutta l'Armenia, dove la tradizione è ripresa dal XVI secolo dopo le invasioni mongole. Non si hanno molte pubblicazioni che descrivono la tipologia di pietre con cui vennero realizzate le croci scolpite, ma le notizie locali testimoniano che le lavorazioni avvengono su pietre vulcaniche, tufo e basalto di una varietà di colori e consistenza variegata. Uno dei luoghi più importanti di presenza delle croci è il cimitero medievale di Noratus verso il Lago Sevan, molto visitato dal turismo internazionale o il Monastero di Geghardavank nella provincia di Kotayk; le cro-

ci sono state studiate a livello internazionale con scansioni accurate presso Shikahog. Le notizie direttamente espresse dalle comunità armene in Italia narrano che in altre località oggi frequentate da un turismo particolare si hanno anche il Caravanserraglio di Selim sempre nel contesto di pietre basaltiche di vario colore o nere che furono utilizzate per la gran parte delle Khachkar, mentre nella regione di Yerevan si ha anche una varietà rosata di pietra vulcanica derivata dai numerosi vulcani estinti, tra i quali il più famoso è il Monte Ararat sede leggendaria della deposizione dell'Arca di Noè.



A fianco Khachkar del Maestro Poghos, presso il Monastero di Goshavank in Armenia.

### Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406A - 55040 Ripa di Seravezza (Lu) Italy  
Tel. +39 0584 756602 - Fax +39 0584 757007  
info@maremmanicesare.com  
www.maremmanicesare.com



LASTRE A 1 CM

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI  
Lucidati/levigati/spazzolati  
(Misure standard e a richiesta)

LASTRE CM. 1  
(Disponibili nel nostro deposito)

Telaio per marmo

### Serie DGS 2000 e DGS 2500

LA MACCHINA NUMERO 1 PER PRODUTTIVITÀ,  
AFFIDABILITÀ ED ECONOMICITÀ

SINCE 1956  
DAY BY DAY  
QUALITY  
PRESTIGE



Secondo telaio DGS 2500 presso la Franchi Umberto Marmi di Carrara

www.gasparimenotti.com

**GASPARI  
MENOTTI**  
PRESTIGE ADVANTAGE

- Monta fino a 100 lame per ottenere lastre di spessore 20 mm
- Permette di tagliare lastre a partire da 10 mm di spessore



ULIVI MARMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.

Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814

www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it

# La bellezza ed il valore del marmo

## Sintesi eterna di arte e cultura



continua dalla prima

*“I materiali lapidei hanno una vita che non si misura in quella del normale ciclo di un prodotto succedaneo, di tipo industriale. Essi, proprio perché sedimentano portati culturali e tecnici eredi di una lenta evoluzione, sono destinati a durare, si prestano a reinterpretazioni, si caricano di nuovi significati che arricchiscono quelli originari”.*

Una colonna di marmo, un fregio, una balaustra non rispondono mai solo a un dettato funzionale e/o prestazionale, sono anche e soprattutto sintesi di valori culturali e artistici, inscindibilmente intrecciati con il materiale lapideo di cui sono fatti e con la storia delle tecniche che hanno presieduto alla loro lavorazione. È per questo che, da sempre, siffatti elementi architettonici sono stati riutilizzati, per nuovi usi e in una rinnovata vita, anche al venire meno dell'architettura in cui erano incastonati e di cui erano cifra espressiva essenziale. Basti pensare ai tanti monumenti di epoca classica trasformati in “cave” di marmo e di pietra da costruzione, da cui recuperare colonne, capitelli, lastre, per nuovi edifici e nuove funzioni che le strutture urbane e territoriali venivano dandosi con lo scorrere del tempo: così è accaduto per le note colonne di San Lorenzo a Milano, in marmo di Musso, provenienti da una costruzione romana della seconda metà del II secolo d.C., o per i sarcofagi strigilati, sempre di epoca romana, del Duomo di Gubbio e della Chiesa abbaziale di San Clemente a Casauria, trasformati in ambo i casi in altari.

I materiali lapidei, dunque, hanno una vita che non si misura in quella del normale ciclo utile di un edificio o, come avviene per pressoché tutti i materiali di produzione industriale, nel breve volgere delle mode o nell'inevitabile consumo dettato dall'uso. Essi, proprio perché - al pari dei processi geologici che li generano - sedimentano portati culturali e tecnici eredi di una lenta evoluzione, sono destinati a durare, si prestano a reinterpretazioni, si caricano di nuovi significati che arricchiscono quelli originari: come, per citare altri esempi, per l'acquasantiera del Duomo di Grado, reinventata da un capitello romano, o - caso ancora più paradigmatico - per gli obelischi egizi di granito, impiegati da Papa Sisto V per rimodellare l'immagine di Roma nel '500.

Si spiega allora la cura e l'attenzione con cui le teorie e le prassi del restauro conservativo e le prescrizioni conseguenti delle competenti Sovrintendenze impongano di trattare i materiali lapidei, mai giustificandone la sostituzione, ma sempre ricercandone la pulizia, l'arresto del degrado, il consolidamento, la cura; risarcendo le ferite del tempo, senza operare rimozioni e demolizioni, che spezzino la catena dei secoli e comportino incongrue addizioni. Se chi verrà dopo di noi deve poter cogliere nella lettura minuta di un monumento quanto ci è consentito qui e ora, oltre a ciò che le future evoluzioni della diagnostica e della critica permetteranno in aggiunta, è evidente che conservare è un obbligo deontologico e un impegno morale imprescindibili.

E si comprende, altresì, perché la cultura degli architetti abbia sempre privilegiato il materiale naturale e la sua lavorazione artigianale ai surrogati e succedanei industriali: perché costruiamo edifici con il traguardo della lunga durata, che si pongano come pietre angolari delle più ampie trasformazioni dei tessuti all'intorno; perché nel nostro dna disciplinare sono insiti i principi della creatività sostenibile e della conservazione dei valori tramandati dalle generazioni precedenti a quelle che seguiranno; perché il nostro sapere, pur con gli inevitabili aggiustamenti dettati dai tempi, è fondato sul virtuosismo della tecnica artigiana (il superamento del limite prestazionale dei materiali tramite le prassi applicative di lavorazioni e pose in opera) e non sulle tecnologie industriali di largo impatto e di rapido consumo.

Mutuando un fortunato slogan pubblicitario di qualche anno fa, si può davvero dire, pertanto, che una pietra è per sempre.

E di questo se ne deve tenere conto, al momento della redazione di studi che misurino l'impatto dei singoli materiali e dei relativi cicli produttivi sull'ambiente.

Our Marble

arabescato cervaiolo    statuario cervaiolo    arabescato altissimo    statuario altissimo    calacatta altissimo

**HENRAUX** The Art of Natural Stones  
www.henraux.it

**ITALMARBLE POCAI**

Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

A REAL **BREAKTHROUGH** IN STONE INNOVATION

**PROMETEC** Leading Innovation in Stone  
prometec.it

# ECONOMIA CIRCOLARE - Una soluzione

## Life Cycle Assessment (LCA) Strumento cruciale per la sostenibilità



**Fabio Iraldo**  
Istituto di Management Scuola  
Superiore Sant'Anna di Pisa

Sviluppo Sostenibile, economia circolare, decarbonizzazione, sono tutti termini ormai molto usati non soltanto in ambito politico-tecnico nell'agenda di tutti i paesi europei e nell'agenda di molte aziende, ma anche nel linguaggio comune nella nostra società. Lo sviluppo sostenibile così com'è stato definito nel rapporto Brundland, l'economia circolare promossa da The Ellen MacArthur Foundation, la decarbonizzazione, posta al centro del nuovo Green Deal dalla Commissione Europea, non sono più un lusso, ma sono diventati una necessità affinché il nostro pianeta mantenga la sua esistenza come la conosciamo. È necessario lavorare sia a livello politico con l'adozione di opportune strategie, ma anche a livello aziendale tramite l'adozione di strumenti

decisionali utili per raggiungere gli obiettivi richiesti su tutti e tre i pilastri della sostenibilità sviluppo, cioè ambiente, economia, e società. La valutazione del ciclo di vita (LCA) è una di questi strumenti necessari per prendere le giuste decisioni riguardanti la parte ambientale della propria attività.

Poiché la LCA prende in considerazione l'intero ciclo di vita di un prodotto o di un processo, potrebbe anche essere usato non solo come uno strumento ma anche come un modo di pensare, andando a ricoprire un ruolo molto importante nell'orientamento strategico aziendale. Lo sviluppo di nuovi prodotti, il funzionamento di processi esistenti, ma anche l'intero business model di società pubbliche e private, necessitano di LCA per raggiungere decisioni che avranno un impatto minimo o nullo sull'ambiente. La Scuola Superiore Sant'Anna da sempre si batte per l'adozione della valutazione del ciclo di vita come

strumento decisionale. L'importanza dell'LCA e la sua necessità per tutte le decisioni è ormai comprovata a livello accademico e associata a livello pratico. Nel settore lapideo apuo-versilese si è riusciti a sviluppare preziose collaborazioni per una crescita sostenibile. Partendo dal Progetto Scelta molte aziende, con il supporto di Confindustria Toscana Nord, hanno adottato un comportamento attivo volto ad andare oltre la normale conformità normativa ambientale, andando a cercare soluzioni volte a promuovere la transizione ecologica verso un'economia più circolare e un ambiente meno inquinante.

Tuttavia, gli sforzi che la società e il pianeta stesso ci chiedono sono sempre maggiori. È necessario adottare un comportamento pro-attivo e anticipare le scelte politiche del legislatore e le scelte di mercato del consumatore. Attraverso l'adozione di studi LCA tantissime aziende dei più diversi settori sono riuscite

a mappare il proprio processo produttivo evidenziando i cosiddetti "hotspots", i punti più impattanti dal punto di vista ambientale. Tramite l'approccio del ciclo di vita le aziende possono basare le proprie scelte ambientali su un metodo scientifico riconosciuto a livello ISO. Inoltre, grazie a LCA, tutti gli attori nell'intera catena del ciclo di vita di un prodotto, dalla culla alla tomba, acquisiscono responsabilità e un ruolo da svolgere, tenendo conto di tutti gli impatti rilevanti sull'economia, sull'ambiente e sulla società. Gli impatti di tutte le fasi del ciclo di vita devono essere considerati in modo completo dai cittadini, dalle aziende e dai governi, quando prendono decisioni su modelli di consumo e produzione, politiche e strategie di gestione. Infatti, determinate azioni che possono portare benefici su un determinato aspetto ambientale, potrebbero celare impatti nascosti su altre variabili ambientali. Tramite LCA, si riesce a fornire una visio-

ne olistica ambientale degli impatti, partendo dalle emissioni di CO<sub>2</sub>, all'impronta idrica fino al consumo di suolo e a categorie molto specifiche come acidificazione, eutrofizzazione, ecc...

Gli studi LCA permettono, inoltre, di creare indicatori semplificati e comprensibili per la comunicazione al consumatore che aiutano a comprendere più facilmente l'entità degli impatti, come l'equivalente numero di piscine per l'impronta idrica, i campi da calcio per il consumo di suolo o i km percorsi in automobile per le emissioni di gas serra. Infine, LCA è un ottimo punto di partenza per l'ottenimento di certificazioni riconosciute a livello europeo come EU Ecolabel o internazionale come EPD.

È giunto il momento di portare la sostenibilità a un altro livello, dare una spinta definitiva verso una produzione e un consumo più sostenibile sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico.



**TENAX FABRICATOR**  
contatta ora il distributore  
ufficiale per il centro Italia:  
**visita lo shop o richiedi  
il servizio porta a porta!**



TEL 0585 842445  
Via Piave, 11/G, Carrara  
[www.baicchi.it](http://www.baicchi.it)

Messaggio Promozionale

## Sinergie nel territorio

Prosegue la stretta collaborazione di Cosmave con LuccaPromos, punto di riferimento per le pmi della Provincia di Lucca che desiderano internazionalizzarsi e conoscere nuovi mercati. L'obiettivo è infatti quello di aiutare le aziende a sviluppare le capacità competitive per entrare nel mondo dell'export, studiando iniziative promozionali adatte ai vari settori produttivi, fra cui il lapideo. Sui media del Consorzio e durante tutte le attività svolte nel 2021, è continuata la presentazione del progetto "Le terre di Giacomo Puccini" organizzato dalla CCIAA e LuccaPromos, che vede come testimonial il Maestro Giacomo Puccini. Lungo questo percorso si incrociano i luoghi magici della sua intensa esistenza: la casa di famiglia di Celle di Puccini e la casa natale di Lucca, entrambe divenute Museo, come Museo è la Villa di Torre del Lago. Il tutto facilitato da Puccini Maps,

nuovo strumento di comunicazione della campagna promozionale. Una campagna promozionale intesa a promuovere non soltanto il mondo del marmo e delle sue applicazioni, bensì l'intero territorio provinciale in tutte le sue declinazioni economiche, sociali e culturali, come l'affascinante storia del Maestro Puccini, segno tangibile e testimonianza del grandissimo appeal che la Versilia ed il territorio circostante esercitano in tutto il mondo.

THE LANDS OF  
GIACOMO  
PUCCINI®  
LUCCA  
TUSCANY



**amc**  
marmi leggeri

**Marmo alleggerito:**  
incollaggio, scoppatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,  
prove ignifughe e di strappo.

**Lavorazioni:**  
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.

Via Bottari 262 - 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY  
Tel. +39 0584 630334 - [info@amgmarble.com](mailto:info@amgmarble.com)

# Le attività di cava hanno rigidi controlli

## Parco, cave e ambiente possono convivere



di Francesco Puccioni  
Confindustria Toscana Nord

Gli estremismi, in ogni periodo ed in ogni area, sono sempre stati deleteri e perdenti.

Senza necessità di andare indietro nel tempo, riscoprendo massime greche e latine che innalzavano a regola gli atteggiamenti misurati, basta riflettere in questo periodo di pandemia sugli effetti di posizioni estremistiche e del tutto minoritarie di una parte della popolazione. La riflessione di cui sopra nasce pensando al lungo e travagliato percorso di formazione del Piano Integrato del Parco Apuane ed alle continue richieste avanzate da alcune associazioni di chiusura totale delle attività estrattive da secoli presenti in queste aree e che da secoli convivono con il territorio e con la popolazione locale.

Il Parco delle Apuane, per definizione dello stesso legislatore, ha una peculiarità unica, ovvero quella di far convivere aree protette con attività estrattive che sono delimitate e contingentate in precisi perimetri (aree contigue) entro i quali è consentito l'esercizio della tradizio-

nale attività estrattiva e la conseguente valorizzazione dei marmi esclusivi delle Alpi Apuane.

Non per niente la legge impone che si realizzi un "Piano Integrato" e non semplicemente un Piano: è l'integrazione ciò che il legislatore vuole e deve mantenere, la coesistenza, certo non facile ma necessaria e dovuta, tra il rispetto dell'ambiente e lo svolgimento di attività che sono la fonte di sostentamento e sviluppo di comunità locali e non la semplicistica e disastrosa soluzione di eliminare completamente l'escavazione. Questa coesistenza è del tutto evidente considerando che il piano stesso è diviso in due parti: una inerente la pianificazione territoriale e l'altra riguardante la programmazione socio-economica.

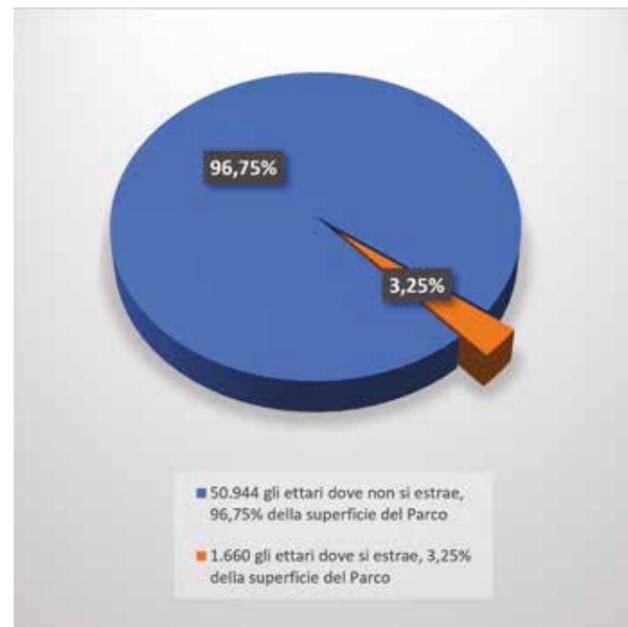
Troppo frequentemente si dimentica che le attività di cava sono costantemente sottoposte a rigidi controlli sia in fase autorizzativa che in fase gestionale.

Leggendo alcuni articoli di stampa può sembrare, invece, che il Parco sia disseminato di cave attive e nuove da aprire,

che con estrema facilità sia possibile estrarre a piacimento e con poche regole quantità indefinite di materiale.

La realtà invece è un'altra: ad oggi è difficilissimo poter autorizzare o solo riattivare nuove cave nel Parco e quelle esistenti devono rispettare dettagliatissimi e stringenti piani di estrazione e di successivo ripristino ambientale; i volumi di estrazione sono contingentati e definiti all'interno dei PABE e del più ampio Piano Regionale Cave, vengono definite dal legislatore le quantità di resa nella escavazione e di lavorazione in loco, esistono piani di gestione delle acque superficiali e sotterranee e di gestione degli scarti oltre, naturalmente, obblighi di rispetto della normativa ambientale nazionale, delle norme regionali sulle estrazioni, dei regolamenti cogenti del Parco Regionale Alpi Apuane, del PRC e PIT.

A tutto ciò si aggiunga che i risultati della definizione del Piano Integrato, ormai in fase avanzata di stesura, saranno da una parte di una riduzione complessiva



delle superfici destinate a tale attività di escavazione, dall'altra di intensificazione dei controlli, oggi realizzati anche con sistemi satellitari e di limitazioni sulle attività esistenti.

Alle posizioni estremiste e radicali di chiusura si può semplicemente rispondere con quanto riporta un documento non certo di parte, il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana che nella parte relativa alle schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane scrive testualmente: "Le azioni per migliorare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive non possono non tener conto del valore economico sociale e culturale che l'attività estrattiva rappresenta per le comunità locali in quanto carattere fortemente identitario dei luoghi".

**OMAR CRANE**  
We design moving stability

OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara  
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

**CONSULENZA AMBIENTALE**

**SOLUZIONI PER I RESIDUI E LE ACQUE DI LAVORAZIONE DEL SETTORE LAPIDEO**

**PROGETTOQUALITÀ** di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.  
Studio: Via Rovereto - Lido di Camaiore (Lu)  
tel. 0584 45779 - 345 299 9869  
info@progettoqualita.it - www.progettoqualita.it

**FABRIMAR ITALIA s.r.l.**  
UTENSILI DIAMANTATI

Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

Messaggio Promozionale

# Nuove tecnologie per un'estrazione sostenibile

## UOMINI DI PIETRA

**Nella serie TV la sfida che punta ad un processo di estrazione "green", con l'applicazione delle più moderne tecnologie di rinforzo dei fronti di cava**

La cultura della pietra naturale si basa sul valore della conoscenza – conoscere per apprezzare – ma ancor di più su quello del rispetto per una risorsa naturale tanto preziosa quanto disponibile in quantità limitate.

Sostenibilità ed economia circolare sono temi particolarmente attuali anche nel settore della pietra naturale, in cui sempre più aziende decidono di includere nel proprio business la dimensione sociale e ambientale, oltre a quella economica.

*"Ed è proprio in questa direzione che tendono sforzi e investimenti in nuove tecnologie, finalizzati non tanto ad incrementare i volumi di estrazione, quando alla riduzione al minimo degli scarti"*. (così interviene Daniele Scasserle, Business Manager Industry Stone presso Tenax Group, intervistato da noi sul tema).

Se da un lato siamo abituati a guardare con favore i vantaggi che la chimica ha offerto negli anni nel rinforzo delle lastre di pietra naturale – con sistemi epossidici sempre più evoluti e adatti a qualunque tipologia di materiale – sono

ancora poco diffusi nel mondo i sistemi di rinforzo dei blocchi in fase di taglio. In questo caso le tecnologie sono già note e disponibili, dal sottovuoto al rinforzo manuale, ma manca ancora la piena consapevolezza da parte delle aziende dei numerosissimi vantaggi ambientali ed economici che la loro applicazione comporterebbe.

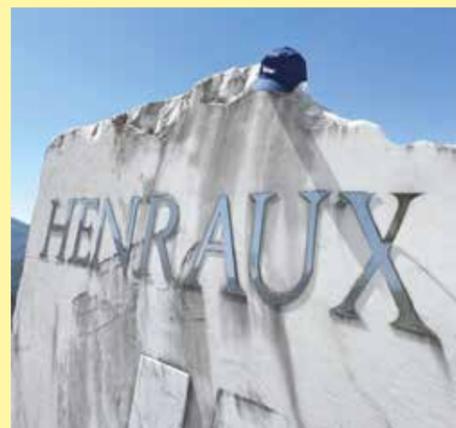
La moderna gestione delle cave si sta spingendo oltre; dal blocco sta spostando la risoluzione del problema alle origini, ed è proprio sui fronti di cava che la sfida alla sostenibilità è ancora una partita aperta e si sta facendo particolarmente avvincente.

È di questi giorni la messa in onda della seconda stagione di una bellissima serie TV che entra nel cuore del nostro comparto, "Uomini di pietra", che si presenta come la serie cult che racconta il mondo dei cavaatori di marmo.

Tra i protagonisti di questa seconda edizione ritroviamo con piacere alcuni nomi familiari come Henraux, Tenax, CRB Centro Resinatura Blocchi, impegnati in una emozionante sfi-

da che punta alla sostenibilità del processo di estrazione, con l'applicazione delle più moderne tecnologie di rinforzo fronti di cava. *"Siamo davvero emozionati di vedere i primi risultati superare abbondantemente le aspettative. Una soddisfazione che ripaga gli investimenti e gli sforzi che il team Tenax ha sostenuto in questi ultimi anni, nella definizione di un nuovo sistema che punta al rinforzo completo della bancata"*, prosegue Daniele Scasserle. Aziende e uomini impegnati in prima linea per rispetto per la pietra naturale.

"Uomini di pietra" è visibile su DMAX Canale 52 del Digitale Terrestre, Sky Canale 170, Ti-vùsat Canale 28. Le puntate saranno disponibili in anteprima streaming su Discovery+.



# TENAX

## BOND, PERFECT BOND.



### TENAX COLOR MATCHER



**NEW APP  
TENAX COLOR MATCHER**

Disponibile per:  
TITANIUM / GLAXS FAST / SOLIDO  
QUARZO / SILICONI

La gamma prodotti TENAX per l'incollaggio è disponibile in una **vasta gamma colori**, studiata per garantire la **massima compatibilità** con i principali materiali in **QUARZO** e **CERAMICA**, disponibili sul mercato. Scarica ora la **nuova app gratuita TENAX** per identificare, con un semplice click, la miglior corrispondenza tra il materiale che devi incollare e i prodotti TENAX.

PER PC-DESKTOP:



WWW.TENAX.IT

PER MOBILE:



MADE IN ITALY

ITALY / BRAZIL / CHINA / INDIA / TURKEY / USA

WWW.TENAX.IT

## A colloquio con Enrico Mattei, critico e curatore

# Dietro le quinte di mostre e gallerie



cuperà del catalogo montando la parte dei testi istituzionali, del saggio critico del curatore, delle foto delle opere e della biografia dell'artista".

**Ha avuto occasione di lavorare con numerosi artisti italiani e stranieri. Quello che ha lasciato il segno e ritiene rappresenti il futuro della scultura in Italia?**

"Una tra le figure che in questi ultimi anni mi ha colpito di più è stato Fabio Viale perché ha saputo rappresentare attraverso il marmo la nostra società contemporanea e in particolare gli oggetti di uso quotidiano come cassette della frutta, pneumatici, camere d'aria, materiali edili, etc riuscendo ad esasperare la tecnica scultorea ai massimi livelli espressivi fino a mettere in discussione la natura stessa della materia utilizzata (di fronte alle sue opere ci si domanda se sia realmente marmo oppure no perché la perfezione porta a pensare che siano state prodotte con altri materiali quali legno, gomma, ferro etc). Penso che grazie a questa sua ricerca artistica insieme alla rivisitazione delle opere classiche con l'aggiunta del tatuaggio, porti l'artista a rappresentare il nostro tempo, presente e futuro".

**Il ruolo dell'artista e la sfida delle nuove tecnologie.**

"Il ruolo dell'artista per fortuna è stato ampiamente ripensato rispetto alla tradizione perché oggi gli artisti sono veri e propri imprenditori di se stessi e mettono in campo strategie complesse che vanno oltre all'aspetto estetico o concettuale delle proprie opere.

Non penso che debbano affrontare delle vere sfide nei confronti dello sviluppo delle nuove tecnologie, al contrario è proprio grazie alle ultime innovazioni che gli artisti oggi hanno a disposizione una svariata offerta per realizzare al meglio le loro idee e cimentarsi in tecniche artistiche che prima sembravano impossibili. La tecnologia ha sempre aiutato l'arte contemporanea e le scoperte scientifiche sono sempre servite agli artisti di ogni epoca. Arte e scienza sono sempre state intrecciate tra loro in passato e lo saranno ancora di più in futuro".

**Un aneddoto curioso che merita di essere raccontato.**

"Quando si parla di artisti gli episodi curiosi sono sempre all'ordine del giorno perché stiamo parlando di un mondo del tutto particolare e completamente unico; un episodio che ricordo ancora vivamente fu quello di un artista che il giorno dell'inaugurazione della mostra in galleria mandò un sosia perché lui odiava le pubbliche relazioni. Un altro episodio particolare fu quello di un artista straniero che durante l'allestimento di una mostra

pubblica, dopo vari cambiamenti di luoghi da parte del Comune ospitante, decise improvvisamente di portare indietro le opere e di non fare più la mostra. Non soltanto ottenne quei luoghi che aveva scelto ma gliene fu offerto un altro in più; molti di quelli che vengono visti come capricci in realtà sono strategie ben studiate perché quella notizia suscitò un grande interesse mediatico che sicuramente la mostra in se non avrebbe mai avuto.

**Veniamo al mondo delle gallerie che esclude per lo più i giovani emergenti. Qual è l'esperienza diretta in questo campo?**

"Le gallerie in Italia non investono molto negli artisti emergenti perché non hanno alcun supporto economico da parte del governo e nessuna agevolazione fiscale, si ritrovano quindi a focalizzare maggiormente l'attenzione su artisti che hanno già un mercato stabile e in crescita perché gli sforzi che ci sono dietro alla divulgazione culturale e commerciale dell'arte contemporanea sono veramente alti.

Personalmente ho avuto la fortuna di avere come interlocutori galleristi e galleriste illuminati che hanno creduto nelle mie proposte e quelli che fino a dieci anni fa erano artisti emergenti, oggi sono tra i protagonisti dell'arte italiana. D'altro canto ho avuto anche la lungimiranza di presentare a priori questi artisti in spazi espositivi istituzionali da me creati e ideati grazie al supporto del Banco BPM e della Diocesi di

continua a pagina 12

Per la prima volta sul nostro periodico dedichiamo spazio ai professionisti che lavorano nel "dietro le quinte" del settore mostre e gallerie sul territorio versiliese. Ne parliamo, infatti, con Enrico Mattei, critico e curatore di prestigiose esposizioni, tra cui l'ultima a firma di Tano Pisano nel centro storico di Pietrasanta.

**Ad un neofita dell'arte, come spiegherebbe la macchina organizzativa delle grandi mostre?**

"Le mostre di arte contemporanea organizzate con gli assessorati alla cultura delle amministrazioni comunali sono oggi il risultato della sinergia che si instaura grazie ai fondi privati che rendono possibile la nascita degli eventi. La partenza è sempre la presentazione di un progetto al Comune che oltre all'aspetto e al valore artistico della mostra, valuterà la fattibilità di quanto proposto. Dopo l'approvazione e la messa in calendario dell'esposizione, si inizia con la promozione tramite l'immagine coordinata della mostra studiata da un grafico insieme all'artista e al curatore. Le fasi successive sono l'assicurazione delle opere, l'imballaggio, il trasporto e l'allestimento negli spazi espositivi. Molte volte subentra la figura di un architetto d'interni per quanto riguarda i supporti da creare nel percorso e un light designer o una ditta specializzata per la parte d'illuminazione delle opere. Per le sculture o installazioni all'aperto bisogna presentare una relazione di staticità e messa in sicurezza che viene studiata da un ingegnere. Altra figura fondamentale è il fotografo che si occuperà della documentazione foto e video delle fasi di allestimento e della mostra finita. Infine, il grafico che si oc-





### macchine CNC per ogni tipo di lavorazione



- taglio
- intarsio
- profilatura
- sagomatura
- lucidatura
- incisione

cnc  
Centro di lavoro

alta  
produttività

fino a 7  
assi interpolati

software  
personalizzato

Via Stezzano, 31 - Zanica (Bg) - IT - Tel. +39 035 670070  
info@omagspa.it - www.omagspa.it

## Focus Sicurezza e manutenzione

I controlli sulle attività della filiera sono sempre più stringenti e riguardano tutti gli ambiti dell'estrazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle aziende lapidee.

È necessario, dunque, essere a conoscenza delle normative di riferimento e della corretta tenuta delle documentazioni come ad esempio il libretto di manutenzione delle attrezzature. Questi gli argomenti trattati nel corso di un incontro che si è tenuto lo scorso 11 Novembre presso la sede di Cosmave a Pietrasanta. Sono state affrontate le problematiche relative alla corretta gestione procedurale e applicativa delle operazioni che prevedono l'impiego di pinze e ventose di sollevamento e movimentazione. Relatori, l'ing. Enrica Dal Forno (Dal Forno Srl costruttore di macchine per il sollevamento e la movimentazione) e Marco Del Moretto (Svizzeri Elettroservice) per gli approfondimenti tecnici. Diciotto le aziende associate che hanno preso parte all'evento.



Marco Del Moretto  
e Enrica Dal Forno



## Merry Christmas Party



## Presentate ai soci le attività del consorzio nell'ultimo biennio

Le aziende associate si sono ritrovate il 10 Dicembre scorso al MuSA, Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura di Pietrasanta, per il "Merry Christmas Party", a cura del consorzio Cosmave, dove sono state illustrate le attività organizzate nell'ultimo biennio con l'obiettivo di promuovere e sostenere il settore. "In una fase congiunturale già difficile a causa della pandemia - hanno detto il Presidente Agostino Pocaï ed il suo vice Luca Rossi - a cui si è aggiunta la problematica del recente aumento dei prezzi delle materie prime, è fondamentale fare gruppo e creare sempre più sinergie; solo facendo massa critica il nostro comparto potrà affrontare con fiducia il futuro complicato che ci aspetta". Nel corso della serata sono state descritte alcune fra le più importanti iniziative intraprese dal consorzio negli ultimi mesi, dai servizi diretti dedicati alle imprese della compagine consortile alle collaborazioni con gli organi di governo locali, regionali e con le altre associazioni, università ed enti del territorio. Il brindisi e buffet di auguri è stato curato dagli studenti dell'Istituto Statale Alberghiero di Istruzione Superiore G. Marconi di Seravezza, con cui Cosmave collabora strettamente nel sostegno alla sezione marmo "Made in Italy". Presenti anche il Sindaco di Pietrasanta Alberto Stefano Giovannetti, il Sindaco di Forte dei Marmi Bruno Murzi, gli Onorevoli Massimo Mallegni e Umberto Buratti, il Comandante CP di Viareggio Alessandro Russo e Tano Pisano, la cui mostra è attualmente in essere in Piazza Duomo a Pietrasanta al cui allestimento ha partecipato il consorzio. Alle aziende associate, infine, è stato donato un panettone artigianale della pasticceria Tonlorenzi.

# CP

## CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)  
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592  
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it



**MENCHINI GUIDO & F.** <sup>llo</sup> dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com





## Progetto didattico

# Il futuro dei giovani

Si è concluso il 3 Dicembre con le visite allo stabilimento LandiGroup, al laboratorio di scultura Franco Cervietti e alla Edilmarmi srl il progetto didattico a cura del nostro consorzio e rivolto alle scuole del territorio. La finalità era quella di avvicinare i giovani studenti al settore del marmo locale e di presentare loro le opportunità professionali che in questo ambito si possono trovare, nell'auspicio che la scuola possa diventare sempre più l'autorevole anello di congiunzione tra il marmo, il territorio e le imprese. Nel corso di 6 uscite didattiche che si sono succedute nei mesi di Novembre e Dicembre, grazie al supporto della F.Ili Verona che ha fornito i pullman necessari alle trasferte, i giovani studenti sono andati alla scoperta di tutte le fasi di escavazione, trasformazione e spedizione dei lavorati di marmo. Un sentito ringraziamento va ai responsabili aziendali Leandro e Carlo Da Prato di AMG srl, Marco Campagna di Campolunghe Italia spa, Franco Cervietti, Angelica Baldassari ed Emilio Marraccini di Edilmarmi srl, Domenico Coppedè di Henraux S.p.A., Massimo Landi di LandiGroup, Massimo Galleni dello studio di scultura omonimo, Costanzo Volterrani e Alessandra Rigolini di Savema Spa. Tutti hanno dedicato il loro tempo ad accompagnare gli studenti; soprattutto, ognuno ha saputo utilizzare un linguaggio semplice e immediato, così facilitando la comprensione delle complesse e articolate fasi di produzione dell'azienda da parte dei giovani, che altrimenti avrebbero avuto difficoltà a capire il senso della filiera lapidea. Vogliamo spendere due parole anche per i docenti, in primis Eleonora Como e Marzia Ribechini, poi Danila Giovannetti, Monica Lombardi, Simone Vagelli, Rossella Bertozzi, Ilaria Federigi, Dita Tartarelli Stojanova, Alessia Dal Porto e Tiziano Pellegrini che hanno accompagnato gli studenti nel corso delle sei uscite didattiche: il progetto ha avuto riscontri positivi anche grazie alla loro dedizione nella formazione delle nuove generazioni.

**STEN**  
Stone Trading Enterprises

commercio di blocchi di granito, marmo, pietre calcaree e altre pietre ornamentali

**STEN**  
[www.gran.it](http://www.gran.it)

## continua da pagina 9

Pisa. Questo ha indubbiamente incoraggiato le gallerie a fare investimenti attraverso mostre private e pubbliche”.

**Cosa fare allora per i giovani?**

“Bisognerebbe avere a disposizione più spazi no profit in cui valutare la vera natura delle opere a livello critico e non solo commerciale. Il governo italiano dovrebbe finanziare di più i musei, le istituzioni pubbliche, le fondazioni e gli assessorati alla cultura dei nostri Comuni italiani che per questo settore sono completamente senza fondi economici”.

**In terza pagina pubblichiamo l'intervista con Mickayel Ohanjanyan, vincitore del Premio Henraux di cui sei stato curatore. Cosa pensa della sua produzione?**

“La ricerca artistica di Mikayel Ohanjanyan nel 2014, quando presentò il suo progetto per la seconda edizione del premio Henraux, aveva già una consapevolezza di quello che sarebbe stata negli anni avvenire. Il suo studio sulla scultura in marmo porta con sé valori culturali, esperienze personali e una minuziosità della tecnica artistica. Un artista che riesce a creare opere con una forte tensione sia estetica che emotiva, una sapiente conoscenza spaziale che lo porta a interagire con l'ambiente circostante grazie ad installazioni sempre pensate appositamente. In questi anni ha avuto riconoscimenti mondiali come la Biennale di Venezia, Frieze Sculpture Park a Londra, Fiac di Parigi e molte altre a testimoniare il valore del suo lavoro”.



Il 4 Dicembre a Levigliani si è tenuta la tavola rotonda “La cooperazione: un motore di sviluppo economico per le aree interne”. Il modello Levigliani è un caso di successo del modello cooperativistico applicato alle aree interne: lo sviluppo della cooperazione tra gli abitanti della comunità ha permesso un grande miglioramento della qualità di vita della popolazione ed ha posto le basi per il contrasto allo spopolamento del territorio. Un compromesso tra l'estrazione e lo sviluppo delle comunità montane è possibile. Nel piccolo borgo in Alta Versilia è stato sviluppato un modello virtuoso che vanta disoccupazione quasi pari a zero, 350 residenti e 30mila presenze turistiche all'anno. Questo grazie all'attaccamento al territorio e il senso di appartenenza alla comunità che da anni si impegna per lo sviluppo dell'economia locale.

**BVLG**

**VICINI ALLE IMPRESE**  
Una mano concreta  
per lo sviluppo del territorio.

www.bvlg.it

**Edilmarmi Srl**  
Via Aurelia km 365  
55045 Pietrasanta (Lu)  
Tel 0584 790193  
[info@edilmarmisrl.com](mailto:info@edilmarmisrl.com)  
[www.edilmarmisrl.com](http://www.edilmarmisrl.com)

Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.

**LAZZARINI MARMI**

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)  
T.+39 030 6801752 - [info@lazzarinimarmi.com](mailto:info@lazzarinimarmi.com)  
[www.lazzarinimarmi.it](http://www.lazzarinimarmi.it)